

I nuovi cittadini del mondo

di Anna Piuzzi



Il segreto? L'entusiasmo

Nel raccontare la sua nuova vita a Barcellona precisa subito: «Provare a uscire dal guscio in cui si è vissuto è un'esperienza estremamente utile. Quando uno è giovane ha bisogno di stimoli per esplorare se stesso e venire a contatto con realtà diverse». Le parole di Michela Candotti (*nella foto in basso, al centro*), classe 1985 di Pozzo di Codroipo, sono un chiaro e convincente invito a percorrere la strada che porta a vivere un'esperienza all'estero.

Ma da dove inizia la sua di storia? Michela si laurea in Biotecnologie all'Università di Udine per poi specializzarsi in Neuroscienze nell'ateneo triestino. Qui entra a contatto con la Sissa (International school for advanced studies) e comincia

a occuparsi di Biofisica computazionale, decidendo così di fare un dottorato in questo settore. «Nelle mie ricerche in internet – spiega – usciva sempre il nome del prof. Orozco, uno studioso che lavora a Barcellona, quindi ho semplicemente inviato il mio curriculum e richiesto un colloquio». Il tentativo va subito a buon fine e a settembre del 2010 Michela inizia il suo dottorato all'Istituto di ricerca biomedica di Barcellona, grazie a una borsa di studio messa a disposizione dal Ministero spagnolo della ricerca e dell'istruzione. «Quello che faccio – spiega – è ricerca pura, lavoriamo su macromolecole come proteine e dna simulando come si muovono, studiamo quindi la loro dinamicità e flessibilità nello svolgere la propria funzione».

Alla conclusione del suo dottorato mancano ancora due anni, ma fin qui il bilancio è più che positivo. Per quanto riguarda il futuro Michela «non esclude nulla, di certo – spiega – sfrutterò la possibilità di studiare alcuni mesi fuori dalla Spagna che il dottorato mi offre». E a chi pensasse che un sogno come quello di Michela sia difficile da realizzare è lei stessa a rispondere: «Il segreto è l'entusiasmo, se ne sei carico difficilmente ti chiuderanno le porte in faccia».

